

Vigili armati: risposta sbagliata ad un problema reale



Credere che con l'armamento della polizia locale si ottenga maggior sicurezza è da tempo, alla luce dei fatti, una scelta sbagliata.

Lo pensavamo al tempo della discussione del provvedimento nella passata consiliatura, e continuiamo ad esserne convinti oggi. Si confondono persino i ruoli: al vigile urbano non è demandata la sicurezza pubblica, che spetta ad altre forze dell'ordine, e per questo l'adozione di un'arma dovrebbe essere intesa come strumento per la propria difesa nell'esercizio del suo lavoro.

Ma è risaputo-e persino sigle sindacali nazionali lo sostengono-che l'armamento può perfino aumentare i fattori di rischio per gli agenti della polizia municipale, che si troverebbero gravati da altre mansioni oltre a quelle che devono svolgere attualmente.

E poi c'è un altro fatto. Siamo sicuri di aver considerato con la dovuta serietà quanto peserebbe sul bilancio del comune – e di conseguenza dei cittadini – una decisione del genere?

La consegna da parte del sindaco della pistola ai Vigili di Cinisello Balsamo rischia dunque di essere non solo un gesto demagogico e ininfluenza per l'azione di prevenzione e repressione della violenza e della criminalità, ma anche insensatamente dispendioso, a maggior ragione in un periodo che richiede di impiegare con attenzione le risorse disponibili.

Riteniamo che tutti i cittadini abbiano il diritto di sentirsi sicuri nelle proprie case, strade, scuole e parchi, ma siamo certi che la soluzione non si possa trovare nell'aumentare il numero di armi da fuoco in circolazione in città.

Nuove povertà, disoccupazione, esclusione sociale, emarginazione, scuole sempre più distanti dai bisogni dei nostri ragazzi, taglio dei servizi e del welfare comunale.

Occorre impegnarsi ancora più a fondo nel prevenire le situazioni problematiche dalle quali tale sicurezza trae origine, piuttosto che inventarsi soluzioni di facciata per diminuire la percezione di insicurezza, senza considerare la radice del problema.

Prevenire è meglio che curare.